

## L'emergenza Ancora crolli la villa di Tiberio va in rovina a Sperlonga Isman a pag. 20

La dimora dell'imperatore e l'area archeologica versano in cattive condizioni, una struttura muraria vicino al mare è crollata per le mareggiate. Pochi i fondi per la Soprintendenza che comunque darà il via ai lavori di restauro

# La villa di Tiberio in rovina

**DA SALVARE ANCHE  
LA GROTTA  
CHE CONTENEVA  
IL GRUPPO SCULTOREO  
DI SCILLA  
E IL POLIFEMO ACCECATO  
L'EMERGENZA**

**P**er l'arte e la cultura, Sperlonga non è un sito qualsiasi: forse fondata dagli Spartani, è sempre stata così bella che l'imperatore Tiberio (42 a.C. - 37 d.C.) vi costruì la sua villa, con una piscina sul mare e una grotta in cui pranzare d'estate. Una spelonca tanto ricca e decorata, che è un "unicum": nel 1957, vi sono state ritrovate sculture che ricordano da vicino il "Laocoonte" dei Musei vaticani, scavato a Roma nel 1506, perfino con i nomi di Agesandro, Atanodoro e Polidoro, tre artisti di Rodi che ne sono gli autori; proprio per ospitare queste sculture, sei anni dopo nasce il museo nazionale. Un luogo così importante, che la soprintendente archeologa per il Lazio, Elena Calandra, ne ha voluto conservare personalmente la competenza.

### BILANCI

Come tutti i beni culturali del Paese, anche la Villa di Tiberio soffre le ristrettezze del bilancio. E, come tanti altri monumenti ed aree archeologiche, ha bisogno di interventi di restauro. Lungo il mare, ad esempio, una struttura muraria, non lontana dalle caserme e dalle stalle, è crollata; tutt'attorno, l'erba è alta; e, si può immaginarlo, stabilimenti balneari e qualche discoteca. «Proprio ora stanno per partire i lavori», dice la soprintendente, «perché io alla Villa tengo in modo particolare; e con i fondi assegnati, faccio miracoli». Nella pianificazione triennale del suo ufficio, che si occupa

di tutta la regione Roma esclusa, 25 mila euro sono erogati per il 2013; ma per il 2014 e il 2015, le richieste soltanto per la Villa - Grotta di Tiberio e il Museo di Sperlonga sono assai maggiori: ammontano a 150 mila euro ogni anno. E, ovviamente, nel Lazio una serie di altri siti sono maggiormente beneficiati, pur tra le ristrettezze del ministero: da Villa Adriana e l'acquedotto di Tivoli, a Minturno e a Terracina. Inoltre, nel triennio precedente, dal 2012 al 2014, non risultano perizie di spesa approvate per Sperlonga.

### RILIEVI

Ma non è per questo che il muretto è crollato. Dice la soprintendente: «Sono gli esiti di antiche mareggiate, specie negli Anni '50. Ma tutti i resti sono monitorati. Ci sono due rilievi in corso: uno sott'acqua dell'Università Orientale di Napoli, e uno della Statale di Milano, a terra. Riguarda l'interno della villa e le adiacenze; e poi, compiranno anche una nuova campagna di scavo». Solo dopo un rilievo accurato, «vedremo che fare».

### LUSSUOSA DIMORA

La Villa è venuta alla luce mentre si costruiva la strada tra Terracina e Gaeta. Una vasta cavità principale, con davanti un'ampia peschiera di acqua marina, e al centro un'isola artificiale con la «caenatio»: una sala da pranzo estiva. Nella grotta, una piscina circolare del diametro di 12 metri, ospitava il gruppo scultoreo di "Scilla che assalta la nave di Ulisse", ora al Museo, come tutte le altre suppellettili della villa. Sempre nella grotta, anche due ambienti minori: uno a ferro di cavallo con in fondo un triclinio e un ninfeo con cascatelle e giochi d'acqua, e una nicchia con il gruppo marmoreo di "Polifemo accecato". Tra la piscina tonda e la vasca quadrata,

due sculture più piccole: il "Rapimento del Palladio da parte di Ulisse" e "Ulisse trascina il corpo di Achille"; "Ganimede rapito dall'aquila di Zeus", infine, volava sopra l'apertura della grotta. Fuori, sulla spiaggia, si leggono ancora i resti di caserme, scuderie, stalle.

Le sculture erano state spezzate in migliaia di frammenti; le avevano pazientemente ricomposte forse i monaci, che in età altomedievale si erano installati nei resti della villa. Subito se ne capisce tutta la rilevanza; ancor più motivata quando, su un frammento, si scoprono i nomi dei tre autori del "Laocoonte": a loro è attribuibile il "Polifemo", e sono stati rinvenuti sul "gruppo di Scilla". Al Museo, ci sono altri importanti ritrovamenti della Villa - Grotta, sia pur più minuti: maschere teatrali, sculture di putti e fanciulle, divinità, ritratti imperiali, oggetti di bronzo e pasta vitrea, vasi attici a figure rosse, terrecotte, ceramiche. L'area è tra i panorami più suggestivi della costa, e la villa è stata scavata solo in piccola parte: i suoi ruderi si estendono per 400 metri di costa; e altri, delle strutture idriche, si vedono oltre la via Flacca; più lontano, dei resti in località Bazzano chissà se facevano pure parte della dimora di Tiberio. Però, anche tanta magnificenza deve fare i conti con la penuria di fondi in cui versa il ministero per i Beni culturali. Pare assurdo, ma è così.

**Fabio Isman**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCULTURA**  
Qui sotto il "Polifemo  
accecato" che era contenuto  
nella Grotta di Tiberio



**I RESTI** Qui sopra e a sinistra, due immagini dei ruderi della Villa di Tiberio che si trova a Sperlonga affacciata sul mare. Presto inizieranno i lavori di restauro

